

Libri

La Sicilia degli stereotipi è "Un'isola per modo di dire"

FRANCESCO MUSOLINO

Riuscire a far ridere il lettore è una vera impresa. Lo sa bene Mario Fillioley che nel suo nuovo libro - *La Sicilia è un'isola per modo di dire* - ci prende in contropiede con una prosa veloce, lasciando affiorare la battaglia con il folklore e i paradossi con cui noi siciliani dobbiamo fare i conti. L'autore, nato a Siracusa, classe '73, firma una raccolta di quindici racconti azzeccati, pescando sempre in un micromondo dichiaratamente autobiografico. Fillioley spazia dalle vacanze sul litorale siracusano a quell'inflexibile professoressa del ginnasio che intendeva corazzarli per il mondo del lavoro. Terroni quanto volete, ma almeno siate studiosi. Pagina dopo pagina, quel mare bellissimo e "tradimentoso" che popolava l'orizzonte della sua infanzia, diventa metafora, cartina di tornasole per una condizione generale. Adulto e fuorisede, l'autore ha

buon gioco nel raccontare la vita dei professori che hanno lasciato l'Isola, viatico per centrare il nucleo del libro: la titanica impresa di voler colmare la distanza fra le favole e la realtà. «La Sicilia è un posto iperpresente nella rappresentazione mediatica», un'isola «controintuitiva» decantata da fiction e narrativa; da quanto tempo noi siciliani siamo stati sostituiti dalla nostra rappresentazione folkloristica? Così prende di mira i nostri difetti, dosa l'uso del dialetto e sottolinea i paradossi. L'abusivismo edilizio in Sicilia è una piaga da condannare? Sicuramente. Eppure, sul litorale aretuseo, proprio le villette dello sdegno - quelle «che apri la porta e cadi in acqua» - sono le più richieste dai turisti continentali. E così, mentre i servizi di denuncia scuotono le bacheche social - riflette l'autore - quando si torna a bagnarsi nel mare siciliano, ci fa comodo un certo lassismo burocratico che sorvola su tutto. «Come funziona questo abusivismo edilizio che deprechiamo e condanniamo da decenni?». In fondo possiamo tollerarlo, se allieta le ferie del turista scandinavo che porta in dono un po' di denaro sonante, magari esentasse? Ecco, noi siciliani possiamo persino ridere dei nostri difetti. Magari con l'amaro in bocca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Sicilia è un'isola per modo di dire

di Mario Fillioley

Minimum Fax

150 pagine

15 euro

